XIII CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

VERBALE DELLA VI SESSIONE
11 MARZO 2023

Sabato 11 marzo 2023 si è svolta la VI sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, il quale presiede.

Assenti: Gelmini don Angelo, Savoldi don Alfredo, Faita don Daniele, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Fontana don Stefano, Baiocchi Loretta, De Monti Angiolino, Paterlini Vilma, Pesci Maria Tiziana, Di Rosa Paolo, Zucchelli don Giuseppe, Zanetti suor Celina, Donzelli don Manuel, Maghella Matteo, Amarelli Paola.

Assenti giustificati: Palamini don Giovanni, Mensi don Giuseppe, Chiappa don Pietro, Ziliani Ilaria, Cartapani Elisabetta, Cavagna fra Luigi, Cominassi suor Enrica, Paris suor Grazia, Brontesi Mauro, Milesi Pierangelo, Savoldi Daniele.

Ordine del Giorno:
- Preghiera: Ora Media.
- IL CAMMINO DI RIVISTAZIONE ICFR - Presentazione complessiva del documento "schema di lavoro" a cura del team di progetto.
- Prima risonanza da parte dell'assemblea circa l'impianto complessivo del documento.
- Domande, richiesta di chiarimenti da rivolgere al Team di progetto.
- Approvazione, modifiche, osservazioni, integrazioni circa i punti essenziali (I parte).
- Ripresa dei lavori.
- Approvazione, modifiche, osservazioni.

* * * *

I membri del Consiglio Pastorale Diocesano esaminano il documento "Il Cammino di Rivisitazione ICFR – schema di lavoro". Il documento allegato è illustrato punto per punto dai componenti del team di progetto incaricati dal Vescovo di accompagnare e promuovere il percorso di rivisitazione del modello di iniziazione cristiana.

Intervengono **don Giovanni Milesi, Sr. Giada Gagni, don Carlo Tartari, Gabriele Bazzoli**. In particolare, vengono resi evidenti: la gradualità del percorso, la globalità degli aspetti caratteristici di una iniziazione alla vita cristiana che comprende l'ascolto della Parola di Dio, La vita sacramentale che culmina nella partecipazione all'Eucaristia domenicale, la vita di preghiera, l'esperienza fraterna nella vita della comunità, l'attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Viene illustrata una breve ed efficace sintesi sul percorso intrapreso nella nostra Diocesi a partire dal marzo al giugno 2022, con una prima fase di coinvolgimento e d'ascolto, una seconda fase dal luglio al dicembre 2022 per "ascolto e confronto", e la terza fase dal gennaio 2023 ad oggi per individuare gli orientamenti e le scelte future.

A partire dal confronto avvenuto in sede di Consiglio Pastorale Diocesano nella sessione precedente del 21 gennaio us, in merito al tema ampio dell'evangelizzazione, si pongono in luce gli elementi di continuità con il modello di ICFR precedente in particolare l'ispirazione "catecumenale" che pone il Battesimo quale elemento essenziale per fondare un percorso di iniziazione alla vita cristiana. Vengono illustrati inoltre gli elementi di novità: il percorso "modulare", il coinvolgimento di figure nuove di catechisti, la necessaria integrazione del percorso con la pastorale ordinaria delle comunità cristiane, l'esigenza di una maggiore flessibilità. Circa questi elementi di novità è necessario esercitare un discernimento in vista delle decisioni da assumere.
I membri del team di progetto illustrano nel dettaglio le caratteristiche della catechesi modulare descrivendo i 7 moduli previsti a partire dal Battesimo fino ai moduli di compimento dell'iniziazione cristiana; illustrano inoltre l'identità del catechista coordinatore in relazione alla realizzazione di ogni singolo modulo; infine descrivono i possibili percorsi per i genitori in stretta relazione con la proposta di evangelizzazione del mondo adulto nelle nostre comunità cristiane.

Vari interventi da parte dell'assemblea consentono di puntualizzare meglio alcuni aspetti non del tutto chiari; in particolare vengono chieste spiegazioni circa la duplice possibilità offerta dal modello di mantenere la catechesi settimanale o sperimentare la catechesi modulare; altre domande si concentrano sul rapporto tra Iniziazione cristiana e proposta ordinaria da parte degli oratori; altre ancora circa le tappe celebrative e il rapporto con genitori assenti.

L'assemblea riprende dopo una breve pausa dedicandosi ad offrire proposte, osservazioni e critiche sui temi affrontati, e soprattutto orientamenti da orientare al Vescovo per una rielaborazione in sede di team di progetto.

La prima questione riguarda: **Quali chiarimenti a beneficio di tutti intendo chiedere al Team di progetto?**
Emergono in particolare alcune osservazioni relative ai termini utilizzati nel documento che danno per presupposta l'esistenza di una comunità cristiana ma non sempre la si può dare per acquisita. Molti rilevano l'importanza che assume il catechista coordinatore e quindi auspicano un percorso formativo solido e un accompagnamento delle comunità cristiane.

La seconda questione riguarda: **La proposta vuole rispondere a due esigenze differenti che incrociano il cammino delle UP; a questo proposito hai indicazioni o obiezioni nel merito?**
Emergono obiezioni circa l'effettiva possibilità di una progettualità affidata alle Unità pastorali per il fatto che in molte parrocchie non si è ancora nella prospettiva della costituzione delle Unità pastorali. Si auspica così un solido percorso a beneficio dei presbiteri e dei catechisti per favorire la condivisione tra parrocchie della proposta. Si chiedono inoltre tempi certi da offrire alle famiglie per una effettiva efficacia della proposta modulare. Qualcuno rileva l'attenzione a non assolutizzare la dimensione "esperienziale" dell'itinerario a scapito della conoscenza dei contenuti veritativi. Altri rilevano il rischio di una sorta di "pendolarismo" delle famiglie alla ricerca di percorsi più comodi e graditi.

L'assemblea viene interpellata circa il criterio dell'**accoglienza di fondo come stile di accesso all'iniziazione cristiana.**

Molti interventi sono nella direzione di tenere stretta la correlazione tra responsabilità e accoglienza. Generalmente si concorda su uno stile di accoglienza come prima testimonianza di una fede vissuta da parte della comunità cristiana. Questa caratteristica richiede una consapevolezza chiara da parte della comunità cristiana e una sincera relazione con i genitori che chiedono il battesimo e l'iniziazione cristiana per i propri figli.

Il Vescovo chiede l'espressione tramite votazione **circa il criterio dell'accoglienza verso tutti i genitori indipendentemente dal loro grado di impegno e coinvolgimento**:
- Favorevoli (41)
- Contrari (0)
- Astenuti (0)

L'assemblea viene coinvolta nel confronto circa **il ruolo, il servizio e l'identità del catechista.**
Molti interventi richiamano la necessità e l'urgenza di una formazione specifica per i catechisti e maggior ragione per i coordinatori. Si intravede uno sforzo organizzativo e formativo poderoso: non è sufficiente la buona volontà, servono competenze pedagogiche e pastorali. Alcuni interventi chiedono che si chiarisca bene l'articolazione il rapporto e la distinzione tra la figura del coordinatore, del catechista, dell'animatore. Ci si interroga su quale potrà essere la reazione dei parroci e dei catechisti.

Il **Vescovo** interviene osservando che oltre all'elemento della preparazione occorre quello relazionale e dell'"affetto", e la figura dell'animatore è fondamentale sotto la sfera affettiva, senza che il catechista la debba perdere, né che si creino dualismi fra figure.

L'assemblea si confronta sul **percorso per i genitori.**
Alcuni interventi evidenziano la delicatezza e la fatica dell'essere genitori nel contesto attuale; la Parola, la preghiera e la fraternità sono orientamenti fondamentali nell'approccio con i genitori. Si ritengono necessari i possibili sviluppi con la pastorale ordinaria che pone al centro la Celebrazione dell'Eucaristia domenicale; una attenzione precipua è da porre nell'utilizzo di un linguaggio capace di ridire la fede all'uomo di oggi. Forte è la necessità di un patto pastorale/educativo da costruire on le famiglie. È necessario che i catechisti e i sacerdoti creino con i genitori un'amicizia evangelica capace di ascoltare i problemi le fatiche e le sofferenze dei genitori in modo poi da riuscire a dare loro la consapevolezza di essere sostenuti dallo Spirito Santo nel loro percorso: la chiave, quindi, è la vicinanza e l'ascolto attento; la condivisione crea l'amicizia. Alcuni interventi evidenziano la portata della sfida pastorale e il necessario aiuto tra genitori; inoltre è di grande rilievo la capacità di condurre e accompagnare incontri dedicati ai genitori.

Il confronto si volge ora ad affrontare la **scelta di itinerario "modulare" e la necessaria integrazione con la pastorale ordinaria.**

L'assemblea pone in evidenza la positività del superamento di alcune rigidità del modello precedente e della fiducia verso una progettualità da parte delle parrocchie: è accolta la prospettiva di una consegna di una cornice di riferimento nella quale l'Unità Pastorale possa declinare la propria proposta. Sarà necessario un percorso che favorisca il passaggio da un modello all'altro. Alcune obiezioni mettono in luce la scarsa consapevolezza delle scelte nell'ambito della fede da parte di alcuni ragazzi e genitori e il rischio che la proposta modulare di incontri limitati nel tempo vada a ingenerare una discontinuità nei rapporti con le famiglie. Non sarà facile armonizzare i cammini associativi.

Il Vescovo, rilevando la necessità di mettere in luce l'aspetto vocazionale e la libera scelta chiede una votazione per l'approvazione dell'itinerario modulare.

L'assemblea si esprime nel modo seguente:
- 31 favorevoli;
- 5 contrari;
- 1 astenuto.

Il Vescovo inoltre chiede l'espressione tramite votazione corca l'itinerario relativo ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

Circa la Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana qual è la mia opinione?
- Celebrare insieme i sacramenti di Cresima e Comunione (8 voti a favore).
- Celebrarli separandoli di circa un anno (35 voti a favore).
- Astenuti (0 zero).

Rispetto all'ordine dei Sacramenti preferisco:
- Celebrare prima la Comunione e poi la Cresima (23 voti a favore),
- Celebrare prima la Cresima e poi la Comunione (18 voti a favore),
- Astenuti (3).

* * * *

Terminati gli argomenti all'odg, la sessione consigliare si conclude alle ore 16.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

CAMMINO DI RIVISITAZIONE ICFR

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

MARZO 2023

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi

Cammino di rivisitazione ICFR

Il percorso di rivisitazione

Dove siamo?

Prima Fase	Seconda Fase	Terza Fase
MARZO – GIUGNO 2022 ✓	LUGLIO – DICEMBRE 2022 ✓	<u>GENNAIO 2023 - …</u>
Coinvolgimento ed Ascolto	**Ascolto e Confronto**	**Orientamenti e scelte**
➔ Consegna dello "Strumento di ascolto" ➔ Presentazione del percorso ➔ Attivazione di Parrocchie, Associazioni, catechisti ➔ <u>TAVOLI DI ASCOLTO</u> ➔ Raccolta di quanto ascoltato	➔ Consegna dell'esito di quanto ascoltato ➔ Individuazione dei Nodi critici ➔ Confronto nelle <u>Assemblee macrozonali</u> dei catechisti e dei presbiteri ➔ Raccolta delle prospettive emerse	➔ Consegna dell'esito delle Assemblee ➔ Predisposizione di uno Schema di lavoro con gli orientamenti ➔ Decisioni in vista di un rinnovato progetto di IC per bambini e famiglie.

L'iniziazione Cristiana dei bambini

QUADRO DI RIFERIMENTO

Iniziazione cristiana

«incorporazione»
al mistero pasquale

Inserimento
nella chiesa

Introduzione alla vita cristiana

La **vita cristiana** nasce dall'incontro e dalla sequela di Gesù e si compone di una globalità di aspetti, vissuti in prospettiva «missionaria»:

- l'ascolto della Parola di Dio;
- la vita liturgico sacramentale che culmina con la partecipazione all'Eucaristia domenicale;
- la preghiera;
- l'esperienza fraterna che costituisce la vita comunitaria;
- l'attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Aspetti caratteristici della vita cristiana

Un itinerario catecumenale

- Prevede un **itinerario** (offerto dalla comunità cristiana) e alcuni **passi da compiere** (da parte della persona che intraprende questo cammino)

per accompagnare
l'incontro tra la grazia di Dio
e la libertà dell'uomo.

- ispirazione "catecumenale" → il battesimo ricevuto viene riscoperto "personalmente" dentro una comunità ecclesiale
- Una proposta che «non dà per scontata e presupposta la fede» ma desidera generarla nei bambini, nei ragazzi e nei loro genitori.

1. invito al battesimo;
2. la richiesta del battesimo da parte dei genitori: tentativo di alleanza con le famiglie;
3. la richiesta da parte delle famiglie di completare il cammino avviato con il battesimo: determina un impegno della comunità cristiana ad accompagnare i propri figli → verso "un desiderio di vita cristiana" per i bambini e i ragazzi coinvolti.
4. l'esperienza di accompagnamento dei genitori dei bambini coinvolti → forme nuove, primo annuncio.

IC dei bambini: occasione per evangelizzare, 4 occasioni da evangelizzare

L'iniziazione Cristiana dei bambini

ORIENTAMENTO DI FONDO

Luogo della Progettazione

→ **Unità Pastorale**

Possibilità:

1) consentire alle comunità cristiane di proseguire rinnovandolo il percorso di IC nella forma della catechesi settimanale con una rimodulazione del percorso per i bambini ed una revisione delle modalità di accompagnamento dei genitori.
2) permettere ed incoraggiare le comunità, che sono disponibili e si sentono pronte per una **progettazione rinnovata**, ad una rivisitazione più profonda del modello.

2

Luogo della progettazione

&

i 2 tempi del progetto

4 obiettivi pastorali:

- **Percorso "modulare":** attenzione al calendario liturgico, con incontri distesi, ravvicinati nel tempo e momenti di fraternità, esperienze e ritiri; abbandonando la consueta scansione settimanale.
- Rinnovamento del profilo del catechista, con il **coinvolgimento di "nuovi" catechisti**
- Valorizzazione e maggiore **integrazione del percorso di iniziazione cristiana in tutta la pastorale ordinaria** delle comunità cristiane (vita dell'oratorio).
- **Maggiore flessibilità** e capacità di accogliere in modo adeguato i bambini e le famiglie che iniziano in tempi non ordinari. Valorizzazione dei **cammini associativi** di ACR e Agesci, che saranno armonizzati con gli intenti del cammino di iniziazione di seguito illustrato.

Il Progetto rinnovato:

4 obiettivi pastorali

L'iniziazione Cristiana dei bambini

PROPOSTA:

LE DECISIONI

DA ASSUMERE

7 decisioni da assumere
per un progetto rivisitato

Sperimentazione IC Modulare

Integrazione Pastorale ordinaria

Accesso:

Alleanza con le famiglie

Durata del percorso e ordine dei sacramenti

La figura del catechista

I percorsi per i genitori

La proposta formativa

1. SPERIMENTAZIONE

INIZIAZIONE CRISTIANA MODULARE

In ogni modulo:

- **ascolto della Parola di Dio e catechesi;**
- **introduzione alla vita sacramentale;**
- **preghiera;**
- **esperienze di fraternità;**
- **esperienze di servizio.**

→ **Permettono la progettazione a livello di UP (o di Parrocchia) di una proposta meno vincolata dal calendario scolastico e da strutture tradizionali.**

→ **Schema valido anche per la catechesi settimanale**

1. SPERIMENTAZIONE

INIZIAZIONE CRISTIANA MODULARE

Com'è fatto un modulo?

→ Non tutti uguali (nei modi e nei tempi!)

→ T**empi piuttosto compatti**, collegati all'anno liturgico (meglio un mese con incontri settimanali che 4 mesi con un incontro mensile)

→ **Orari dilatati** (pomeriggi, una giornata intera…)

→ **Metodologia esperienziale**

→ **Il modulo si compie con un momento di sintesi e di interiorizzazione,** nella forma di un ritiro, che vedrà l'invito a bambini e genitori.

Moduli battesimali	**1. La porta della fede** Cammino di **accompagnamento delle famiglie** (con eventuali padrini e madrine) che chiedono il battesimo per i loro bambini	Tappa celebrativa: **battesimo**
	2. Primi passi nella fede Itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell'IC	
Moduli di compimento dell'IC	Modulo in due tempi **3. L'amicizia con Gesù** *a) «Venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14)* *b) «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)* L'annuncio del Vangelo – l'incontro con Gesù che ci viene incontro. Suscitare il desiderio di vivere da *figli* contemplando il Volto del Figlio	Tappa celebrativa: **richiesta dell'iniziazione / rinnovo delle promesse battesimali**
	4. Sentirsi amati dal Padre *«Chi ha visto me, ha visto il Padre»* (Gv 14,9) Il Dio di Gesù – essere figli del Padre Suscitare il desiderio di vivere nella comunione trinitaria	Tappa celebrativa: **riconciliazione**
	Modulo in due tempi **5. Entriamo nella vita Cristiana: Spirito e Pane** 1. *«Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità»* (Gv 16,13) Lo Spirito del Padre e del Figlio. Lo Spirito Santo e il nostro spirito attestano che siamo figli. 2. *«Fate questo in memoria di me»* (Lc 22,19) Tempo eucaristico. Noi siamo il Corpo di Cristo.	Tappa celebrativa: **confermazione - eucaristia**
Modulo mistagogico	**6. Testimoni del Risorto** Percorso Preadolescenti *«Perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome»* (Gv 20,31) Modulo di iniziazione alla vita e alla scelta	Tappa celebrativa: ***"redditio"*/scelta**
Modulo di primo annuncio per genitori	**7. Incontrare un Dio che salva** *«Dio è amore»* (1Gv 4,16) Incontri di primo annuncio, con contenuto kerygmatico a partire dalla parola di Dio, per incontrare Gesù, il figlio di Dio, che ha vinto la morte e il peccato.	*Proposto durante lo svolgersi del modulo 3*

2. INTEGRAZIONE CON LA PASTORALE ORDINARIA

I moduli sono da integrare necessariamente con l'invito a partecipare a momenti ordinari della vita comunitaria (per bambini, per adulti e per famiglie):

<u>Per i bambini:</u>

- esperienza del tempo estivo (grest e campi estivi);
- un pomeriggio feriale di oratorio o alcune domeniche di animazione in oratorio (nella logica di: "con questa gioia vivono i cristiani").
- l'invito alla celebrazione eucaristica domenicale, che diventa un invito alla costanza con il progredire del percorso.

2. INTEGRAZIONE CON LA PASTORALE ORDINARIA

Per i genitori e le famiglie:

- momenti conviviali e di festa;
- proposte di pastorale famigliare;
- proposte di carità e missionarie;
- l'invito alla celebrazione eucaristica domenicale.

Queste proposte rimangano aperte a tutti e non siano considerate come obblighi.

I 2 «POLMONI» DELL' INIZIAZIONE CRISTIANA DI BAMBINI E FAMIGLIE

Moduli:

- ascolto della Parola di Dio e catechesi;
- introduzione alla vita sacramentale;
- preghiera;
- esperienze di fraternità;
- esperienze di servizio.

Pastorale ordinaria:

S. Messa, vita di oratorio, esperienze di fraternità, amicizia, gioco, servizio, accostamento della parola di Dio, preghiera… che costituiscono l'ordinario della vita cristiana.

3. ACCESSO

ALLEANZA CON LE FAMIGLIE

1. **Valorizzare le occasioni di invito al battesimo, rivolte alle famiglie.**
2. **Richiesta con la famiglia - Momento esplicito di inizio del percorso prima del Battesimo, proposta del modulo 1 «La porta della fede» e modulo 2 (esperienze fraterne tra il momento del battesimo e l'inizio della fase più intensa del cammino.**
3. **Coinvolgimento di madrine e padrini.**
4. **Dialogo con la famiglia: illustrato il percorso di IC, ascolto di bisogni e necessità dei genitori, ruolo e proposta per i genitori.**

Logica: invito alla partecipazione, non obbligo.

Vita ordinaria della comunità cristiana
Richiesta da parte dei genitori del Battesimo per loro figlio
Mod. Pre-battesimale [1]
La porta della Fede
Battesimo
Mod. Post-battesimale [2]
Primi passi nella fede
Dialogo con la famiglia
Modulo di Compimento [3]
T1 – Viene ad abitare tra noi
Modulo di Compimento [3]
T2 - L'amicizia con Gesù
Mod. Primo Annuncio [7]
Oppure
Mod. Tematici
Per i genitori
Richiesta da parte del bambino di essere iniziato alla vita cristiana
Modulo di Compimento [4]
Sentirsi amati dal Padre
Riconciliazione
Modulo di compimento [5]
Tempo 1 - Lo Spirito Santo
Modulo di compimento [5]
Tempo 2 - Incontro nell'Eucaristia
Prima Comunione
Confermazione
Modulo mistagogico [6]
Testimoni del Risorto

START

4. DURATA DEL PERCORSO
E ORDINE DEI SACRAMENTI

- Il percorso non ha un tempo prestabilito
- **Durata minima non inferiore a 4 anni liturgici**
- I bambini e le famiglie che hanno partecipato all'itinerario proposto potranno quindi giungere al sacramento dell'Eucaristia dopo 4 anni di percorso.
- Durante il secondo tempo del quinto modulo si vivranno i sacramenti della confermazione e dell'eucaristia, che saranno proposti con una distanza non superiore alla settimana.
- Il percorso si completa con il modulo 6 (Testimoni del Risorto) di carattere mistagogico, che accompagna il percorso dei preadolescenti.

4. DURATA DEL PERCORSO

E ORDINE DEI SACRAMENTI

- I bambini non ancora battezzati, che non hanno compiuto i 7 anni e chiedono di ricevere il sacramento del battesimo, saranno inseriti nell'itinerario ordinario dopo la proposta ai genitori del modulo 1 e dopo la celebrazione del battesimo.
- I bambini non ancora battezzati, che hanno già raggiunto i 7 anni, saranno inseriti nel cammino ordinario e vivranno unitariamente la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo compreso).
- I bambini che hanno già ricevuto il battesimo e superato i 10 anni di età, i cui genitori chiedono di completare l'iniziazione cristiana, verranno accompagnati attraverso percorsi personalizzati, che richiedono comunque un tempo congruo.
- Grande attenzione dovrà essere posta nel dialogo iniziale con i genitori di bambini battezzati in comunità di altre confessioni cristiane, con i quali sarà importante discernere le motivazioni della richiesta.
- Ancor più delicato il momento del dialogo iniziale con genitori appartenenti ad altre fedi religiose.

5. LA FIGURA DEL CATECHISTA

- Coordinatori → catechisti responsabili dei singoli moduli: uno o due coordinatori per ognuno dei 7 moduli previsti.
- I coordinatori coinvolgeranno nei singoli appuntamenti testimoni, volontari, altri catechisti, presbiteri, diaconi e religiosi, etc.
- Il coordinatore avrà il compito della progettazione del modulo, della preparazione e della conduzione dei momenti principali.
- Equipe dei coordinatori
- Animatori (scelti tra i catechisti o tra i genitori più sensibili) → saranno il punto di riferimento costante soprattutto per i genitori e si preoccuperanno di garantire la continuità delle relazioni.

6. I PERCORSI PER I GENITORI

- Modulo 1 → primo annuncio in vista del battesimo;
- Modulo 2 → accompagnamento tra il battesimo e l'intensificazione del percorso dei figli, con uno/due momenti di incontro proposti ogni anno.
- **Un momento all'anno** pensato per "accompagnare il cammino dei figli", nella logica **della fraternità**
- **Un incontro all'anno**, durante il **ritiro conclusivo** dei singoli moduli, da vivere con i bambini.
- La proposta di un **momento formativo** "cucito **su misura**" per i genitori che abbiamo di fronte: modulo 7

6. I PERCORSI PER I GENITORI

- Modulo 7
- Modulo di primo annuncio per i genitori proposto durante il primo anno del cammino dei figli, con carattere kerigmatico, volto a presentare la figura di Gesù nel contesto dei bisogni e delle domande dei giovani-adulti del nostro tempo (indicativamente 4 incontri).

<u>OPPURE</u>

- Uno o più momenti formativi che l'unità pastorale offre durante l'anno ai suoi adulti (di tipo biblico, teologico, educativo, caritativo, missionario…).

- <u>Saranno i genitori stessi a scegliere quale modulo o proposta, tra quelli "su misura" è più adatto alle necessità della propria vita di fede.</u>

7. LA PROPOSTA FORMATIVA

- Sostenere l’elaborazione progettuale nelle realtà locali.
- Proposta formativa dedicata ai coordinatori da vivere a livello zonale o macrozonale.
- La parte iniziale di questa offerta formativa sarà dedicata alla progettazione dei primi 4 moduli del percorso e del modulo 7 dedicato al Primo Annuncio.
- Almeno la formazione dei catechisti coordinatori è indispensabile: approfondimento teologico, pedagogico e metodologico, senza richiedere tempi di approfondimento sproporzionati.

Diocesi di Brescia
Consiglio Pastorale Diocesano

Cammino rivisitazione ICFR *Schema di Lavoro*

Brescia 11 Marzo 2023

Cammino rivisitazione ICFR

Schema di lavoro

Orientamenti per un cammino rinnovato

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'iniziazione cristiana: un cammino graduale

L'iniziazione cristiana è il cammino graduale che "inizia" (cioè introduce e accompagna i primi passi) alla vita cristiana, «con il quale si viene inseriti[1] in Cristo, morto e risorto, come membri del suo popolo»[2].

La vita cristiana nasce dall'incontro e dalla sequela di Gesù e si compone di una **globalità di aspetti**[3] caratteristici (cfr. At. 2, 42-47)

- l'ascolto della Parola di Dio;
- la vita sacramentale che culmina con la partecipazione all'Eucaristia domenicale;
- la preghiera;
- l'esperienza fraterna che costituisce la vita comunitaria;
- l'attenzione ed il servizio agli ultimi e ai poveri.

Queste dimensioni essenziali, da vivere in una prospettiva "missionaria", non sono presentate e vissute nei cammini di iniziazione come distinte, ma integrate una nell'altra: non si dà vita cristiana attraverso la semplice conoscenza dei contenuti, né nella sola partecipazione alla vita sacramentale; non si dà vita cristiana senza la presenza di una comunità – per quanto semplice e imperfetta - e senza la possibilità di sperimentare dinamiche di fraternità e di carità.

In quanto **cammino** graduale prevede **un itinerario**[4] (offerto dalla comunità cristiana) e alcuni **passi da compiere** (da parte della persona che intraprende questo cammino) per favorire e accompagnare l'incontro tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo.

Percorrendo questo cammino, modellato secondo un'**ispirazione "catecumenale"**[5], il battesimo donato e ricevuto viene riscoperto "personalmente[6]" dentro una comunità ecclesiale e compiuto nella celebrazione della cresima e nell'accesso all'eucaristia.
È quindi necessario prevedere una proposta che «non dà per scontata e presupposta la fede»[7] ma desidera generarla: tale intento generativo riguarda i bambini, i ragazzi e i loro genitori.
Inoltre saranno presentate una serie di tappe progressive di formazione e celebrazione, segnate da spazi di discernimento: «il calendario delle tappe dell'IC dovrebbe corrispondere al progresso nella fede che dipende dall'iniziativa divina, che dispone alla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento della formazione catechistica. L'ispirazione catecumenale esige, quindi, di liberarsi dall'idea delle scadenze fisse, uguali per tutti, e dei passaggi automatici»[8].

Quanto accennato esplicita come il **protagonista** dell'iniziazione cristiana è lo Spirito Santo che guida e coinvolge l'intera comunità cristiana[9], ed in particolare:

- il bambino e i suoi genitori che, a seconda della propria sensibilità e del proprio collocarsi più o meno consapevolmente all'interno della comunità, saranno accompagnati alla scoperta delle dimensioni tipiche della vita cristiana.
- i catechisti e i presbiteri: i catechisti, attraverso la relazione personale con i bambini e con i genitori, sono il volto più vicino della comunità cristiana, la cui testimonianza di vita e la capacità di accostarsi alla Parola di Dio con chiarezza offre la prima sintesi ordinata dei contenuti della fede; i presbiteri in quanto responsabili dei percorsi di iniziazione e tenuti (con la collaborazione dei catechisti) ad accompagnare il discernimento degli iniziati.
- gli altri membri della comunità cristiana: diaconi permanenti, religiosi, figure ministeriali, educatori, animatori, volontari coinvolti direttamente o indirettamente nel percorso in quanto comunità viva di credenti in Cristo, secondo le forme proprie del servizio di ognuno.

L'iniziazione cristiana oggi: un tempo da evangelizzare

Ponendoci in ascolto del tempo che stiamo vivendo[10] siamo consapevoli che la proposta dei cammini di iniziazione cristiana incontra bambini e famiglie che, per larga parte, **necessitano di essere "evangelizzati".**
I cammini di iniziazione cristiana fanno parte del futuro della nostra Chiesa; ne sono promessa e presupposto e richiedono un'attenzione ai singoli momenti del percorso che possono diventare occasione di annuncio e proposta:

- **non sarà mai sprecata un'occasione di invito al battesimo** e all'avvio del cammino di iniziazione offerta alle famiglie dei nuovi nati;
- la **richiesta del battesimo** da parte dei genitori segna l'inizio del cammino di iniziazione cristiana: si tratta di un tempo opportuno per un tentativo di alleanza con le famiglie, che può maturare con la richiesta di partecipazione alla fase di compimento del cammino per i propri figli da parte di uno o entrambi i genitori;
- anche la richiesta da parte delle famiglie di completare il cammino avviato con il battesimo, attraverso l'accostamento agli altri sacramenti, non è mai da sottovalutare e **implica un impegno della comunità cristiana** ad accompagnare i propri figli, nella prospettiva di aprire ad "un desiderio[11] di vita cristiana" per i bambini e i ragazzi coinvolti. Tale desiderio troverà nel percorso lo spazio perché questa "vita cristiana" sia sempre più chiaramente presentata e sperimentata;
- l'esperienza di **accompagnamento dei genitori** dei bambini coinvolti dovrà assumere forme nuove, anche sulla scorta di alcune esperienze positive già sperimentate, per diventare occasione di primo annuncio per genitori e famiglie da tempo distanti dalla vita cristiana.

L'impianto di fondo di questo progetto richiede una seria progettazione per proposte di "nuova evangelizzazione" dedicate ai giovani adulti in genere e, in particolare, ai genitori coinvolti.

2. ORIENTAMENTO DI FONDO

La proposta in oggetto vuole rispondere a due esigenze differenti, che incrociano tempi e modalità del **cammino di progettazione e di strutturazione delle Unità Pastorali** nella nostra diocesi.

In questo senso intende:

1. consentire alle comunità cristiane di **proseguire rinnovandolo** il percorso di IC dedicato ai bambini nella forma della catechesi settimanale, secondo uno schema ripreso dal modello oggi in essere:
    a. con alcuni necessari aggiustamenti (vedi par. 3 e schema sintetico);
    b. una rimodulazione del percorso per i bambini (par. 4 e schema sintetico);
    c. una revisione delle modalità di accompagnamento dei genitori (par. 6 e schema sintetico).

2. Al contempo vuole permettere ed incoraggiare le comunità, che sono disponibili e si sentono pronte per una progettazione rinnovata, ad **una rivisitazione più profonda** del modello che consenta:
    a) Un **percorso "modulare",** i cui i moduli saranno strutturati con particolare attenzione al calendario liturgico, privilegeranno incontri distesi, ravvicinati nel tempo e momenti di fraternità, esperienze e ritiri; tendendo quindi ad abbandonare la consueta scansione settimanale.
    b) Il rinnovamento del profilo del catechista, che prevede anche il **coinvolgimento di "nuovi" catechisti** attingendo a persone che fanno parte della comunità cristiana e che non possono offrire il proprio servizio nei tempi e nelle modalità previste secondo la proposta attuale. Questi catechisti saranno incaricati di "predisporre e condurre" un modulo (cfr. paragrafo 1) per la cui realizzazione si avvarranno di altri membri della comunità parrocchiale (animatori, genitori, altri catechisti, testimoni...).
    c) Una valorizzazione e maggiore **integrazione del percorso di iniziazione cristiana in tutta la pastorale ordinaria** delle comunità cristiane. I moduli sono pensati infatti come approfondimento e "presa di coscienza" dell'esperienza di vita cristiana che viene proposta attraverso le attività parrocchiali (o di UP). Sono perciò necessariamente parte del progetto le iniziative già presenti nelle nostre comunità rivolte a ragazzi o adulti (tempo estivo, pranzi comunitari, pomeriggi oratoriani, grest, campi scuola, feste...).
    d) Una **maggiore flessibilità** e capacità di accogliere in modo adeguato i bambini e le famiglie che iniziano in tempi non ordinari. In questa prospettiva sono valorizzati i cammini associativi di ACR e Agesci, che saranno armonizzati con gli intenti del cammino di iniziazione di seguito illustrato.

Nei prossimi paragrafi troverete gli aggiornamenti principali del modello e la bozza dell'intero itinerario.

3. LE DECISIONI DA ASSUMERE IN VISTA DI UN PROGETTO RIVISITATO

1. La sperimentazione di una catechesi[12] "modulare"

La proposta di iniziazione cristiana sarà offerta in moduli organizzati secondo questo schema:

- ascolto della Parola di Dio e catechesi;
- introduzione alla vita sacramentale;
- preghiera;
- esperienze di fraternità;
- esperienze di servizio[13].

Questi moduli potranno essere utilizzati per organizzare l'iniziazione cristiana secondo la cadenza tradizionale, ma intendono permettere la progettazione a livello di Unità Pastorale (o di Parrocchia) di una proposta meno vincolata dal calendario scolastico e da strutture tradizionali.
I moduli proposti non hanno la stessa durata o lunghezza: alcuni potranno essere sviluppati in pochi incontri, altri richiedono necessariamente un tempo più disteso.
In ogni caso, i moduli saranno strutturati essenzialmente:

- In **tempi piuttosto compatti**, possibilmente collegati al periodo opportuno dell'anno liturgico (meglio un mese con incontri settimanali che un percorso di 4 mesi con un incontro mensile)
- Con incontri che prevedono **orari dilatati** (pomeriggi, una giornata intera…)
- Con una **metodologia esperienziale**[14] (attenzione agli obiettivi, alla rilettura, alle attività proposte, agli strumenti e ai linguaggi…)
- **In modo che il proprio compimento avvenga attraverso un momento di sintesi e di interiorizzazione,** nella forma di un ritiro, che vedrà l'invito a bambini e genitori (con momenti comuni e distinti) e che prevede un momento rituale che lo conclude.

I temi e le esperienze principali richiamati nello schema dei singoli moduli (vedi schema sintetico – allegato 1 e 2) sono il punto di riferimento per la progettazione dei percorsi di iniziazione cristiana a livello locale; i percorsi associativi vedranno valorizzate le molte dimensioni già presenti nella loro proposta e sono invitati a recuperare a livello comunitario i momenti necessari ma non sufficientemente esplicitati.
Al tempo stesso la modularità della proposta intende promuovere percorsi adatti per accompagnare ed includere i bambini diversamente abili.

2. L'integrazione della proposta pastorale ordinaria nei percorsi di iniziazione cristiana

L'intera proposta prevede che i moduli sintetici di catechesi siano **da integrare necessariamente** con l'invito a partecipare a momenti ordinari della vita comunitaria (per bambini, per adulti e per famiglie) spesso già presenti nella pastorale delle nostre parrocchie e oratori e scanditi dal calendario liturgico.
In particolare questa proposta pastorale valorizzerà, come occasioni per sperimentare la "vita cristiana", per i bambini:

- l'esperienza del tempo estivo (grest e campi estivi);
- l'esperienza di un **pomeriggio feriale di oratorio** o di **alcune domeniche di animazione in oratorio** (in questa proposta, che dovrà mantenere una certa continuità

e che non sarà suddivisa per fasce d'età, la logica potrebbe essere riassunta così: "con questa gioia vivono i cristiani". Il pomeriggio dovrà prevedere un momento di preghiera, il gioco, alcune attività scandite sulla scorta del tempo che stiamo vivendo – Mese missionario, San Martino, avvento, Immacolata, novena di Natale, mese della Pace, settimana educativa, carnevale, quaresima, tempo Pasquale…);

- l'**invito alla celebrazione eucaristica domenicale**, che diventa un invito alla costanza con il progredire del percorso.

Per i genitori e le famiglie:

- momenti conviviali e di festa;
- proposte di pastorale famigliare;
- proposte di carità e missionarie;
- l'invito alla celebrazione eucaristica domenicale, anche prevedendo per i genitori più distanti un percorso propedeutico alla partecipazione.

È importante che queste proposte rimangano aperte a tutti (anche a coloro che non sono inseriti nei percorsi di iniziazione cristiana) e che non siano considerate come obblighi.

3. L'accesso: alleanza con le famiglie e discernimento

Una comunità cristiana che guarda con affetto ai propri membri più piccoli accoglie con gioia la disponibilità dei genitori ad avviare un percorso di iniziazione cristiana per i propri figli.
Sono quindi da valorizzare **le occasioni di invito** al battesimo, rivolte alle famiglie.
Al contempo è necessario prevedere un momento esplicito di inizio di questo percorso (non è sufficiente una "iscrizione formale"), nel quale il presbitero (o un catechista formato, da lui delegato) e la famiglia si incontrano personalmente.
In questo momento e nella fase successiva della proposta, potrebbero essere coinvolti madrine e padrini. Laddove la famiglia non fosse in grado di segnalare figure disponibili, la comunità potrà "mettere a disposizione" della famiglia la figura di un catechista, che possa accompagnare i primi passi dell'iniziazione.
In questo dialogo verrà illustrato il percorso di iniziazione cristiana, così come proposto dalla Parrocchia/UP, saranno ascoltati bisogni e necessità dei genitori, sarà illustrato il senso dell'itinerario proposto e i suoi obiettivi: accompagnare i bambini – con l'aiuto dei propri genitori - all'incontro con Gesù risorto, iniziandoli alla vita cristiana.
Alle famiglie vengono offerte una serie di occasioni di "annuncio" o di approfondimento della propria fede, che potranno aprirsi ad un nuovo "cominciamento della vita cristiana".
La proposta di accompagnare il cammino dei figli avrà un primo passaggio nel momento della richiesta del battesimo con l'offerta del modulo prebattesimale (mod. 1) e di alcune esperienze da svolgersi negli anni successivi alla celebrazione dello stesso (mod. 2).
Sarà poi molto importante il **dialogo con le famiglie** da vivere all'inizio del percorso di iniziazione cristiana (quando i genitori ne fanno richiesta). Questo dialogo farà emergere l'"impegno" della comunità cristiana ad accompagnare i suoi figli "battezzati". La logica sarà quella di un invito, anche ripetuto, alla partecipazione. Allo stesso tempo la presenza di questa struttura modulare darà la possibilità a chi non ha ancora affrontato alcuni passaggi di posticiparli negli anni successivi, vivendoli in pienezza.

4. La durata del percorso e l'ordine dei sacramenti

L'intero percorso di iniziazione cristiana prende il via con la richiesta del Battesimo e si intensifica con l'accesso ai "Moduli 3-4-5-6" (vedi tabella), da proporre non prima dei cinque/sei anni.
Il percorso non ha un tempo prestabilito ma, volendo offrire l'occasione per sperimentare modi e tempi della vita cristiana, si ritiene che debba avere **una durata minima non inferiore a 4 anni liturgici**.

- I bambini e le famiglie che hanno partecipato all'itinerario proposto e vivono con regolarità l'Eucaristia domenicale potranno quindi giungere al sacramento dell'Eucaristia dopo 4 anni di percorso.
- I bambini non ancora battezzati, che non hanno ancora compiuto i 7 anni di età e chiedono di ricevere il sacramento del battesimo, saranno inseriti nell'itinerario ordinario dopo la proposta ai genitori del modulo 1 (prebattesimale) e dopo la celebrazione del battesimo.
- I bambini non ancora battezzati, che hanno già raggiunto i 7 anni, saranno inseriti nel cammino ordinario e vivranno unitariamente la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (battesimo compreso) nel tempo indicato.[15]
- I bambini che hanno già ricevuto il battesimo e superato i 10 anni di età, i cui genitori chiedono di completare l'iniziazione cristiana, verranno accompagnati attraverso percorsi personalizzati, che richiedono comunque un tempo congruo.
- Grande attenzione dovrà essere posta nel dialogo iniziale con i genitori di bambini battezzati in comunità di altre confessioni cristiane, con i quali sarà importante discernere le motivazioni della richiesta. Sarà importante che chi svolge il colloquio si informi[16] circa le principali posizioni dottrinali delle chiese di appartenenza di eventuali fedeli non cattolici, per potersi orientare[17].
- Ancor più delicato il momento del dialogo iniziale con genitori appartenenti ad altre fedi religiose. Si dovrà aver cura di spiegare con attenzione il senso del percorso proposto e intrapreso dai bambini battezzati. Cercando di discernere le motivazioni di una eventuale richiesta di partecipazione, si abbia cura di mostrare la disponibilità della comunità cristiana all'accoglienza nelle sue varie forme[18].

Definito nel dialogo con i genitori il percorso da compiere, ogni bambino proseguirà dal terzo modulo, alla fine del quale si vivrà un semplice momento nel quale formulerà (se lo ritiene opportuno) la richiesta di essere iniziato alla vita cristiana; durante il secondo tempo del quinto modulo (vedi tabella) si vivranno i sacramenti della confermazione e dell'eucaristia, che saranno proposti con una distanza non superiore alla settimana. Il percorso si completa con il modulo 6 (Testimoni del Risorto) di carattere mistagogico, che accompagna il percorso dei preadolescenti.

5. La figura del catechista

La proposta modulare vuole provare a cambiare profondamente le modalità con la quale vengono coinvolti i catechisti: oggi si è posti nella necessità di trovare il "numero giusto" di catechisti sulla scorta del "numero di gruppi classe" da formare, al contrario questa progettualità vorrebbe offrire i propri percorsi sulla scorta delle disponibilità dei membri della comunità cristiana che possono essere catechisti[19], nel contesto della progettazione comunitaria.

Questa proposta richiede un **numero limitato di catechisti** responsabili dei singoli moduli che chiameremo "coordinatori": indicativamente uno o due coordinatori per ognuno dei 7 moduli previsti che saranno aiutati da animatori e/o genitori a seconda delle attività e dei contenuti proposti e **coinvolgeranno** nei singoli appuntamenti testimoni, volontari, altri catechisti, presbiteri, diaconi e religiosi, etc.
Il coordinatore avrà il compito della progettazione del modulo, della sua calendarizzazione (prima dell'inizio dell'anno pastorale), della preparazione e della conduzione dei momenti principali.
I coordinatori si incontreranno nell'*equipe* dove si preoccuperanno anche di calibrare i cammini dei bambini/ragazzi che si affacciano in età diverse, possibilmente guidati da un presbitero o da un diacono incaricato: valutazioni e accompagnamenti personali si atterranno alla considerazione degli "obbiettivi" di ogni modulo. *L'equipe* dei coordinatori avrà un responsabile che sarà in contatto con l'Ufficio per la Catechesi soprattutto nella fase di progettazione dei cammini e come forma di accompagnamento del percorso.
Accanto ai coordinatori si dovranno individuare alcune figure, che chiameremo "animatori" (scelte tra i catechisti o tra i genitori più sensibili) che saranno il punto di riferimento costante soprattutto per i genitori e si preoccuperanno di **garantire la continuità delle relazioni**: sarà loro incarico "fare da ponte" nei vari passaggi tra un modulo e l'altro e aiutare i bambini e le famiglie ad essere informati delle iniziative e delle proposte a loro dedicate.

6. I percorsi per i genitori

La vita di fede dei genitori, la loro collocazione all'interno della comunità parrocchiale e le motivazioni con le quali iniziano il percorso non possono essere date per presupposte.
Proprio per questo nel modulo 1 "La porta della fede" si accoglieranno con disponibilità i genitori, cercando di far maturare un'apertura alla fede in modo da poter vivere al meglio il rito del battesimo del figlio.
Appare promettente una proposta, da spiegare ai genitori nella fase di accesso al percorso, strutturata in questo modo:

- Almeno **un momento all'anno** pensato per "accompagnare il cammino dei figli": la logica sarà quella **della fraternità** (momenti distesi, non necessariamente formali, con spazio alla preghiera e ad una semplice presentazione del programma dell'anno e all'illustrazione del percorso).
- Almeno **un incontro all'anno**, durante il **ritiro conclusivo** dei singoli moduli, da vivere con i bambini (vedi paragrafo 1).
- La proposta di un **momento formativo** "cucito **su misura**" per i genitori che abbiamo di fronte:
    - In particolare: il modulo 1 (un primo annuncio in vista del battesimo); il modulo 2 (accompagnamento tra il battesimo e l'intensificazione del percorso dei figli, con uno/due incontri annuali, dedicati alle famiglie non necessariamente previsti all'interno della S. Messa).
    - Un modulo di primo annuncio per i genitori (modulo 7), che verrà proposto durante il primo anno del cammino dei figli, con carattere kerigmatico, volto a presentare la figura di Gesù nel contesto dei bisogni e delle domande dei giovani-adulti del nostro tempo. La struttura del modulo sarà indicativamente quella di 4 incontri da vivere in un tempo piuttosto ravvicinato.

- L'invito ad uno o più momenti formativi che l'unità pastorale offre durante l'anno ai suoi adulti (di tipo biblico, teologico, educativo, caritativo, missionario…). Tra questi momenti formativi non si trascuri ogni anno di proporre moduli progettati nella logica della "nuova evangelizzazione" con un'attenzione di primo[20] annuncio (che possano essere una continuazione, rispetto al modulo 7). Nella strutturazione di questi momenti si terrà presente la frequenza dei genitori, per poterli tarare nel modo più opportuno.

Saranno i genitori stessi a scegliere quale modulo o proposta, tra quelli "su misura" è più adatto alle necessità della propria vita di fede.
Ogni Unità Pastorale (o Parrocchia) provvederà in ordine ad una più ampia pastorale degli adulti per favorire la partecipazione ad alcuni momenti comunitari, in un'ottica di formazione permanente alla vita cristiana.

7. La proposta formativa

Appare chiaro come questa nuova strutturazione dei cammini di iniziazione cristiana per i bambini richieda una proposta formativa ad hoc, soprattutto nei primi anni, per sostenere l'elaborazione progettuale nelle realtà locali.
L'Ufficio per la Catechesi intende offrire ai catechisti una proposta formativa articolata, dedicata ai coordinatori delle equipe, da vivere a livello zonale o macrozonale.
La parte iniziale di questa offerta formativa sarà dedicata alla progettazione dei primi 4 moduli del percorso e del modulo 7 dedicato al Primo Annuncio.
Più in generale almeno la formazione dei catechisti coordinatori è indispensabile: dovrà avere caratteristiche di approfondimento teologico, ma anche pedagogico e metodologico, senza richiedere tempi di approfondimento sproporzionati.

Allegato 1 - Schema sintetico dei temi

MODULI del CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA

Moduli battesimali	**1. La porta della fede** Cammino di **accompagnamento delle famiglie** (con eventuali padrini e madrine) che chiedono il battesimo per i loro bambini	Tappa celebrativa: **battesimo**
	2. Primi passi nella fede Itinerario di custodia delle relazioni e di accompagnamento dei genitori e dei bambini fino alla scelta di proseguire il percorso che porta al compimento dell'IC	
Moduli di compimento dell'IC	Modulo in due tempi **3. L'amicizia con Gesù** *a) Venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14)* *b) Io sono la via, la verità e la vita (Gv 14,6)* L'annuncio del Vangelo – l'incontro con Gesù che ci viene incontro. Suscitare il desiderio di vivere da *figli* contemplando il Volto del Figlio	Tappa celebrativa: **richiesta dell'iniziazione / rinnovo delle promesse battesimali**
	4. Sentirsi amati dal Padre *Chi ha visto me, ha visto il Padre* (Gv 14,9) Il Dio di Gesù – essere figli del Padre Suscitare il desiderio di vivere nella comunione trinitaria	Tappa celebrativa: **riconciliazione**
	Modulo in due tempi **5. Entriamo nella vita Cristiana: Spirito e Pane** 1. *Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità* (Gv 16,13) Lo Spirito del Padre e del Figlio. Lo Spirito Santo e il nostro spirito attestano che siamo figli. 2. *Fate questo in memoria di me* (Lc 22,19) Tempo eucaristico. Noi siamo il Corpo di Cristo.	Tappa celebrativa: **confermazione - eucaristia**
Modulo mistagogico	**6. Testimoni del Risorto** Percorso Preadolescenti *Perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome* (Gv 20,31). Modulo di iniziazione alla vita e alla scelta	Tappa celebrativa: ***"redditio"*/scelta**

STRUTTURA INTERNA DEI SINGOLI MODULI:
Ogni modulo sarà strutturato in modo da prevedere la presenza integrata di:

- Ascolto della Parola di Dio e catechesi;
- introduzione alla vita sacramentale;
- preghiera;
- esperienze di fraternità;
- esperienze di servizio[21].

Verrà fornita per ogni modulo una scansione precisa che attraverso la narrazione dei propri vissuti, letta alla luce della Parola di Dio possa gradualmente educare la coscienza. In questa dinamica troveranno posto momenti di riflessione personali e di gruppo, piccole "scuole di preghiera", la possibilità di vivere esperienze di servizio.

I moduli di compimento dell'IC possono avere durata "variabile": o essere diluiti su tutto l'anno pastorale con cadenze diverse, oppure concentrati in un periodo o più periodi nell'anno pastorale.
Un bambino non potrà compiere più di un modulo nel corso di un anno pastorale.

Il terzo e il quinto modulo sono strutturati in due tempi. In particolare il quinto modulo prevede:
- un tempo dedicato allo Spirito Santo
- un tempo dedicato all' Eucaristia.

Si possono sviluppare in due anni in modo da dedicare tempo alla preparazione dei sacramenti.

Il modulo mistagogico può accompagnare tutto il cammino della preadolescenza. Ha una connotazione esistenziale/vocazionale che possa condurre ad una scelta su come proseguire il cammino.

Allegato 2 – Schema sintetico organizzazione dei moduli

Note al testo

[1] Con l'iniziazione cristiana si richiamano due dimensioni di introduzione: *«la dimensione cristologico-pasquale – iniziazione come incorporazione al mistero pasquale di Cristo e quella ecclesiologica – iniziazione come inserimento nella Chiesa»* (P. Caspani, *Iniziazione Cristiana,* in *Nuovo Dizionario Teologico Interdisciplinare,* EDB 2020).
[2] *L'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi,* Diocesi di Brescia, 2003, paragrafo 2. Per le citazioni da questo documento di seguito si troverà: (ICFR, n) con l'indicazione del paragrafo corrispondente.
[3] Scrive il Vescovo Pierantonio in "Futuro Prossimo": *«L'esperienza spirituale propria della fede cristiana [...] include tre aspetti: l'incontro con la rivelazione di Dio in Cristo, sorgente dell'amore che salva; l'esercizio della propria libertà cosciente e responsabile, tesa a operare il bene; l'esperienza della comunione fraterna, come forma autentica della relazionalità che scaturisce dalla fede. I cardini di questa esperienza sono: l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione dell'Eucaristia e più in generale la vita sacramentale, la preghiera, la vita comunitaria, il servizio ai poveri. Tutto in una prospettiva essenzialmente missionaria».*
[4] Tale itinerario può assumere tracce diverse, all'interno di una proposta coerente: ne sono un esempio i cammini di iniziazione di tipo associativo e le due proposte di sviluppo tratteggiate negli orientamenti di fondo di questo schema di lavoro.
[5]*«Per "ispirazione catecumenale" si intende un cammino d'ICFR: che non dà per scontata e presupposta la fede, ma si preoccupa di generarla; b) che sviluppa un'educazione globale alla vita cristiana, senza limitarsi al momento dell'istruzione religiosa. [...] c) che è scandito da tappe progressive di formazione e di celebrazione ed è segnato da diversi passaggi e verifiche. [...] d) che ha un'intrinseca dimensione comunitaria ed ecclesiale, nel senso che si svolge nella comunità cristiana, con l'attiva partecipazione di tutti, in specie della famiglia, ed esige di offrire alcune esperienze di vita ecclesiale».* (ICFR, 34). Tale ispirazione non dimentica che i battezzati *«sono già stati introdotti nella Chiesa e fatti figli di Dio per mezzo del Battesimo. Pertanto il fondamento della loro conversione è il Battesimo già ricevuto, la cui forza debbono sviluppare»* (RICA, 295)
[6] Scriveva il Vescovo Luciano nella lettera *"Se uno è in Cristo è una nuova creatura"* (2017): *«Un cammino di tipo catecumenale è un insieme di esperienze (insegnamento, ma anche gesti concreti, preghiere, celebrazioni, relazioni) che cercano di trasmettere in modo esperienziale lo stile proprio dell'esistenza cristiana in modo da far giungere a una professione di fede personale: "Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove." (2Cor 5,17)».*
[7] ICFR, 34.
[8] ICFR, 34
[9] *«"Non è pensabile una buona catechesi senza la partecipazione dell'intera comunità". Vogliamo ribadire con forza questa convinzione, con cui si concludeva il Documento Base: l'opera dell'annuncio e della catechesi è espressione – prima ancora che di persone preparate per questo servizio – dell'intera comunità cristiana», in Incontriamo Gesù,* CEI (2016).
[10] Cfr. *Annunciare il Vangelo in un cambiamento d'epoca*, don Raffaele Maiolini, in *Strumento di Ascolto*.
[11] Entriamo nel solco di *Evangelii Gaudium*, nel quale l'evangelizzazione è una forza che nasce dalla gioia contagiosa e testimoniale di chi ha incontrato Gesù: *«Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene»* (EG, 9).
[12] Il nuovo *Direttorio per la catechesi* del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione (2020) spiega così i compiti della catechesi: «*Per formare ad una vita cristiana integrale, la catechesi persegue dunque i medesimi compiti: conduce alla conoscenza della fede; inizia alla celebrazione del Mistero; forma alla vita in Cristo; insegna a pregare; introduce alla vita comunitaria».* Nello schema di lavoro qui presentato quando parliamo di catechesi intendiamo quel processo sintetico, che favorisce l'interiorizzazione e la esplicitazione in parole e gesti della vita cristiana di cui i soggetti introdotti hanno esperienza.
[13] Confronta p.1, globalità di aspetti della vita cristiana.

[14] Quando parliamo di «catechesi esperienziale» usiamo una terminologia "forte" soprattutto per l'Azione Cattolica, che ne fa una scelta di fondo fin dal 1974, con alcune conseguenze di tipo metodologico oggi in uso. Più sinteticamente nel parlare di metodo esperienziale intendiamo un approccio che guardi alla globalità della persona, tocchi linguaggi diversi, parta dall'esperienza e attraverso una rilettura della stessa, vissuta alla luce del Vangelo, porti a scelte consapevoli e libere.
[15] Il codice di Diritto Canonico esplicita che *«Le disposizioni contenute nei canoni per il battesimo degli adulti, si applicano a tutti coloro che, usciti dall'infanzia, hanno raggiunto l'uso di ragione»* (can. 858 §1). Per età della ragione o della discrezione (si veda RICA, par. 306) si intendono i 7 anni.
[16] Per l'accompagnamento di fedeli orientali non cattolici, cfr. CEI Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso – Ufficio Nazionale per i problemi giuridici, *Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non cattolici,* Roma 2010.
[17] Un valido e necessario aiuto sarà offerto dall'Ufficio per l'Ecumenismo diocesano.
[18] Sulla scorta del dialogo con la famiglia, consapevoli che i documenti magisteriali di riferimento non prevedono la possibilità del conferimento del Battesimo (e quindi il percorso di iniziazione cristiana) a bambini di genitori non cristiani che non abbiano ancora compiuto i 14 anni, si provvederà alla massima accoglienza e disponibilità senza il coinvolgimento in un cammino di formazione e di spiritualità volto all'adesione alla fede cattolica.
[19] Un aiuto nella definizione delle caratteristiche del catechista può venire dal documento di Orientamento "Incontriamo Gesù": *«il catechista è un credente che si colloca dentro il progetto amorevole di Dio e si rende disponibile a seguirlo; come testimone di fede, egli: vive la risposta alla chiamata dentro una comunità, con la quale è unito in modo vitale, che lo convoca e lo invia ad annunciare l'amore di Dio; è capace di un'identità relazionale, in grado di realizzare sinergie con gli altri agenti dell'educazione; svolge il compito specifico di promuovere itinerari organici e progressivi per favorire la maturazione globale della fede in un determinato gruppo di interlocutori; con una certa competenza pastorale, elabora, verifica e confronta costantemente la sua azione educativa nel gruppo dei catechisti e con i presbiteri della comunità; armonizza i linguaggi della fede – narrativo, biblico, teologico, simbolico-liturgico, simbolico-esperienziale, estetico, argomentativo – per impostare un'azione catechistica che tenga conto del soggetto nella integralità della sua capacità di apprendimento e di comunicazione; si pone in ascolto degli stimoli e delle provocazioni che provengono dall'ambiente culturale in cui si trova a vivere».*
[20] Fratel Enzo Biemmi, parla in questi casi di "secondo annuncio": *«Il compito del primo annuncio è di annunciarlo a chi non conosce il Vangelo. Il compito del secondo annuncio è di farlo «sentire buono» a chi lo ha incontrato male».*
[21] Confronta p.1, "globalità di aspetti della vita cristiana".

Diocesi di Brescia
Consiglio Pastorale Diocesano
11 Marzo 2023

Rivisitazione ICFR - verso un documento di orientamento

PRIMO PASSO: il punto circa il percorso intrapreso

1. Si è conclusa nel dicembre 2022 la fase del confronto relativa al percorso di Rivisitazione ICFR. Questa fase ha avuto come passaggio fondamentale le Assemblee macrozonali a cui tutti i presbiteri e i catechisti sono stati invitati. È stato illustrato nella sessione di gennaio il testo che raccoglie "Gli esiti delle Assemblee". I cinque nodi affrontati pongono tutte le questioni che sono in fase di elaborazione per la rivisitazione del progetto.

2. A partire da "Gli esiti delle Assemblee", si apre la fase decisiva del percorso. Il Team di Progetto sull'ICFR ha predisposto un testo che vi è stato consegnato contestualmente alla convocazione ed è oggetto di valutazione in questa sessione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Dopo aver ascoltato e approfondito lo schema di lavoro, quali domande intendo rivolgere al team di progetto al fine di chiarire elementi non del tutto comprensibili a beneficio di tutti.

CHIARIMENTI	
Quadro di riferimento	
Orientamenti di fondo	

CHIARIMENTI	
Le decisioni da assumere in vista di un progetto rivisitato	

SECONDO PASSO

GLI ORIENTAMENTI DA OFFRIRE AL VESCOVO PER UNA RIELABORAZIONE IN SEDE DI TEAM DI PROGETTO

METODO. Provo a concentrarmi sui singoli aspetti della proposta illustrata e chiarita, nei limiti del possibile in tutti i suoi elementi. Mi interrogo circa le INDICAZIONI che vorrei offrire al Vescovo in vista delle DECISIONI. Provo a far emergere OBIEZIONI costruttive. Dopo aver fissato in forma scritta e sintetica il mio pensiero posso chiedere la parola in assemblea, (avrò 3 minuti a disposizione) oppure inviare il mio contributo tramite piattaforma online. In ogni caso avrò cura di verificare che la mia indicazione o obiezione non sia già stata espressa e formulata in altri interventi.

1. La proposta vuole rispondere a due esigenze differenti che incrociano il cammino delle UP; a questo proposito hai indicazioni o obiezioni nel merito?

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

2. Rispetto al paragrafo 3 che identifica l'accoglienza di fondo come stile di accesso all'iniziazione cristiana, esprimi il tuo punto di vista

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

3. Rispetto al paragrafo 5 che identifica il ruolo, il servizio e l'identità del catechista, esprimi il tuo punto di vista

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

4. Rispetto al paragrafo 6 che identifica il percorso per i genitori, esprimi il tuo punto di vista

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

5. Rispetto al paragrafo 1 e 2 che delinea la scelta di itinerario "modulare" e la necessaria integrazione con la pastorale ordinaria, esprimi il tuo punto di vista

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…

6. Rispetto al paragrafo 4 che delinea la scelta di ordine dei sacramenti e la durata complessiva del percorso, esprimi il tuo punto di vista

INDICAZIONI	OBIEZIONI	ALTRO…